

Ar

ARKE TIPO
ARCHITETTURA DEL FARE

ELEMENTAL-
ALEJANDRO ARAVENA

BOTTICINI+FACCHINELLI ARW

OPEN

GANSAM ARCHITECTS

ENVELOPE

WAECHTER+WAECHTER ARCHITEKTEN

KENGO KUMA & ASSOCIATES

OMA

MARINA TABASSUM

AOUMM

ARUP

DAVID CHIPPERFIELD ARCHITECTS

PUNTO LUCE - SAVE THE CHILDREN MILAN, ITALY

AOUMM

WWW.AOUMM.COM

IL NUOVO PUNTO LUCE DI SAVE THE CHILDREN A MILANO, NEL QUARTIERE GALLARATESE, È UN CENTRO SOCIO-EDUCATIVO PER GIOVANI DAI 6 AI 17 ANNI, NATO DA UN PROGETTO PARTECIPATO E INCLUSIVO. COSTRUITO SU UN'AREA DISMESSA, OFFRE SPAZI PER MUSICA, LABORATORI, ATTIVITÀ DIGITALI E ORTI DIDATTICI. LA SUA ARCHITETTURA ORGANICA È PENSATA PER STIMOLARE CREATIVITÀ, SOCIALITÀ E AUTOAPPRENDIMENTO

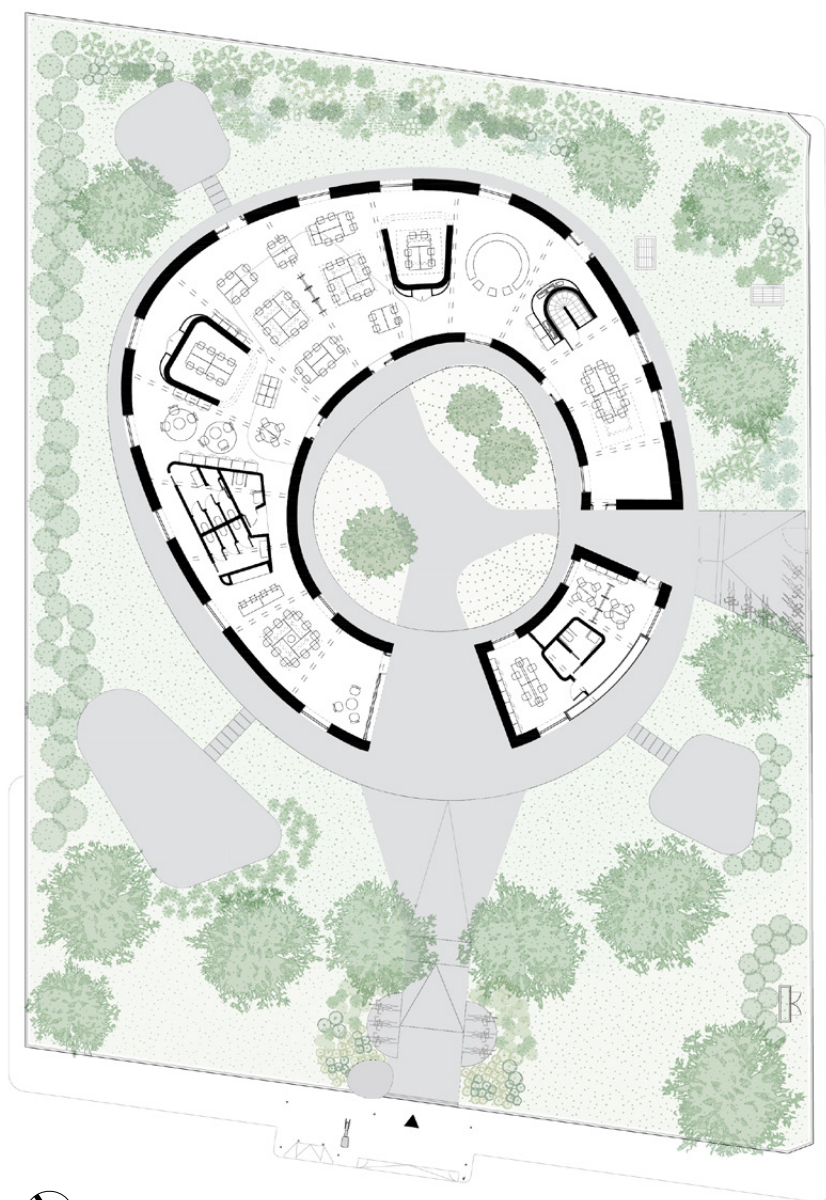
TEXT
MARCO IMPERADORI, PIETRO TAGLIABUE

PHOTOS
GIACOMO BIANCO, GIOVANNA SILVA, ANDREA SEGLIANI

Il nuovo Punto Luce di Save the Children a Milano, in via Ogetti, è un centro socio-educativo rivolto a ragazze e ragazzi tra i 6 e i 17 anni, ed è il primo edificio realizzato ex novo da Save the Children come luogo di riferimento per il quartiere Gallarate. Si tratta di un'area molto popolata di Milano, nell'ottavo Municipio, non lontana da San Siro e dal Monte Stella e celebre per il QT8 di Piero Bottoni e per l'opera di Aldo Rossi, dove però mancano luoghi di aggregazione per giovani come spesso capita nelle periferie, anche se ormai ampiamente conurbate e borghesi come questa. L'intervento di AOUMM ha valorizzato e trasformato un lotto precedentemente occupato da un edificio prefabbricato, degradato e in disuso dal 2008, definendo un luogo nuovo, di condivisione, in cui dare spazio ad attività formative, educative e laboratori in grado di catalizzare l'energia umana del quartiere proponendo un vero e proprio hub di creatività e inclusione.



client:
Save the Children
gross area:
3,027 m²
built area:
911 m²
programme:
**socio-educational
center**
year:
2022-2025



In pianta, lo schema a ciambella definisce uno spazio accogliente, protetto e sicuro. Il verde interno, circostante e pensile sul tetto contribuisce alla mitigazione termica oltre a donare naturalità al sito

In plan, the doughnut-shaped layout defines a welcoming, protected, and safe space. The inner greenery, surrounding landscape, and rooftop vegetation contribute to thermal mitigation while enhancing the site's natural character

Nella sezione dell'asse nord-sud è evidente il rapporto visivo con il quartiere circostante. I palazzi limitrofi godono visivamente dell'aggiaccio sul parco

The north-south section highlights the visual relationship with the surrounding neighborhood. The adjacent buildings benefit from views overlooking the park



Sull'area di oltre tremila metri quadri, di cui 900 totali coperti, sorgono spazi per la musica, le attività digitali, una cucina didattica, laboratori educativi, aree esterne per attività ludiche ma anche orti oltre che spazi per le associazioni di quartiere.

L'aspetto centrale del processo progettuale è stata la relazione con le scuole (un plesso si trova proprio dirimpetto). Gli operatori scolastici sono interlocutori fondamentali nell'identificare e supportare i minori a rischio di povertà educativa, le loro famiglie, e gli adolescenti e con loro le organizzazioni attive sul territorio. Il modello promosso da Save the Children nei suoi centri attivi in tutta Italia, alcuni di questi già sviluppati con AOUMM, è così stato declinato per questa porzione di Milano. I progettisti hanno avviato con Save the Children un tavolo di co-progettazione con i principali stakeholder del territorio: ONG, insegnanti, organizzazioni della società civile e via dicendo. La giovane comunità del quartiere ha così avanzato proposte e bisogni che sono stati messi al centro della pianificazione operativa delle attività e hanno modulato il progetto secondo un processo partecipato sul modello delle più avanzate esperienze nord europee.

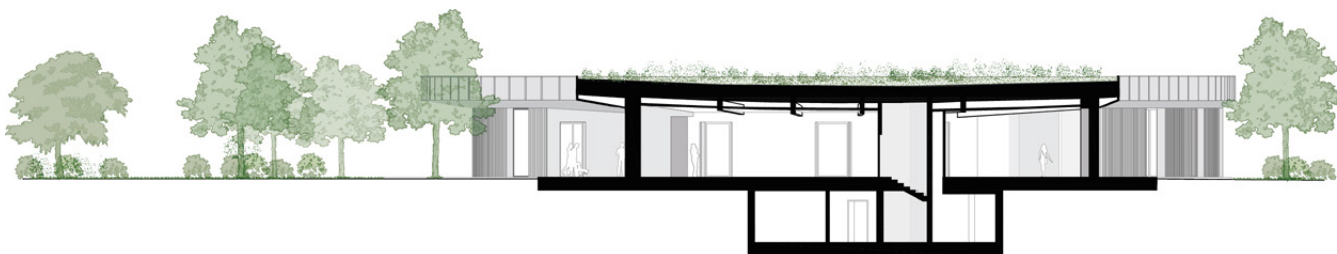
Il nuovo Punto Luce si caratterizza grazie alla sua forma organica, morbida e sinuosa e geometricamente originale. La nuova architettura fa da fulcro, è permeabile agli utilizzatori, e si inserisce in un ampio giardino con alberi, camminamenti e piazzole in pavimentazione drenante. La forma a ciambella racchiude un cortile interno più intimo e protetto per i ragazzi e per le attività educative. Per i progettisti l'edificio dà forma al luogo, crea un nuovo "genius loci", è generativo e invita i ragazzi a entrare, li incuriosisce, li fa sentire accolti. Il progetto è nato ascoltando le idee e i desideri dei ragazzi secondo un metodo empatico che è tipico degli AOUMM, da sempre attenti alle istanze sociali e che progettarono per Save The Children il padiglione a EXPO Milano 2015. La struttura risultante è aperta, luminosa, permeabile allo sguardo, sia da fuori verso l'interno che viceversa, e al dialogo col quartiere. Il tetto piano a verde estensivo è piantumato con sedum crassulacee che cambieranno colore durante le varie stagioni, ed è una sorta di "regalo al quartiere", alle abitazioni soprastanti, che vi si affacciano come fosse uno specchio naturale in mezzo alla città minerale. Questa "nuova facciata orizzontale" è una sorta di giardino segreto, vitale e pulsante che per gli abitanti



L'ingresso principale, da sud, con l'ampio portale sulla corte interna

The main entrance from the south, featuring a large portal opening onto the internal courtyard

Andrea Segliani



Sezione est-ovest interna sul corpo scala che scende al locale impianti/deposito

Internal east-west section through the stairwell leading down to the plant/storage room



Giovanna Silva

Il rapporto fra la nuova corte e i palazzi vicini crea un nuovo equilibrio dialettico, empatico e di comune rispetto

The relationship between the new courtyard and the neighboring buildings creates a new dialectical, empathetic balance founded on mutual respect

CREDITS

Concept design, developed design, technical design, construction management and site supervision: AOUMM

Team AOUMM: Luca Astorri, Chiara Torregrossa, Riccardo Balzarotti, Matteo Poli, Simone Ottaviana, Lara Zentilomo, Zofia Kasinska, Fabio Nicolò, Emily Marie Shiga

Contractor: Gruppo IMM - Investment Management Milano

Timber structures and façades: Legnolandia Group

SCIENTIFIC CONSULTANTS:

Marco Imperadori, Politecnico di Milano
Elena Granata, Politecnico di Milano

Chiara Geroldi, Politecnico di Milano

Francesca Cognetti, Politecnico di Milano
Marianna Merisi

dei palazzi limitrofi rappresenta uno spazio di bellezza naturale dopo decenni di degrado e abbandono.

Nell'edificio sono state utilizzate diverse tipologie di legno non trattato, come l'abete per la struttura portante interna, l'okoumé e il larice per il rivestimento esterno che, con sfumature calde e rosate, è stato scelto per il suo comportamento nel tempo: esposto al sole, muterà colore e aspetto, suggerendo un'architettura che invecchia con grazia e racconta lo scorrere dei giorni e delle stagioni, secondo la poetica giapponese wabi sabi. I progettisti hanno voluto un organismo vivo, in trasformazione, concepito secondo un approccio circolare, consapevole e poetico allo stesso tempo. La forma irregolare e fluida, definisce un'architettura compatta che si apre visivamente e fisicamente verso il contesto, generando un dialogo costante, osmotico, tra interno ed esterno.

Il perimetro è costellato da ampie aperture vetrate che mettono in relazione i diversi ambienti, dedicati a laboratori educativi, musica, teatro, lettura, attività digitali e spazi polifunzionali, con gli spazi all'aperto destinati ad attività ludico-ricreative. Queste aree consentono agli educatori di mantenere un controllo visivo diretto sulle attività all'aperto, garantendo sicurezza e sorveglianza attiva.

La forma circolare del Punto Luce nasce dal confronto tra AOUMM e il team pedagogico di Save the Children,

con l'obiettivo di tradurre in architettura alcuni dei principi più avanzati in tema di educazione e crescita dei bambini e degli adolescenti. Lo spazio fluido, senza gerarchie rigide e spigolose, genera un ambiente accogliente e inclusivo come fosse un enorme abbraccio spaziale. Le diverse attività possono convivere in modo simultaneo, permettendo ai ragazzi di osservare, incuriosirsi e lasciarsi ispirare dalle esperienze degli altri, di introdurre anche metodologie care a Maria Montessori, che sottolineava come l'ambiente debba essere preparato per "rispondere ai bisogni di sviluppo" e "invitare il bambino all'esperienza autonoma" per poter innescare auto apprendimento fra i giovani.

Il Punto Luce di Save The Children materializza in definitiva il concetto Loris Malaguzzi, fondatore dell'approccio Reggio Emilia, secondo il quale "Lo spazio è il terzo educatore". AOUMM ha infatti definito una serie di ambienti in grado di stimolare la curiosità, la sperimentazione e l'interazione.

Il progetto del paesaggio è stato concepito secondo una sequenza di soglie che definiscono differenti momenti. Il cortile centrale, pavimentato e arricchito da alberature leggere, funge da spazio protetto per attività collettive e laboratori a cielo aperto; le aree ludiche periferiche, immerse in un disegno vegetale diversificato, sono pensate per ospitare il gioco libero, incontri informali o semplici momenti di lettura e studio all'aperto; l'orto



La "grammatica" dei materiali è varia e in dialogo: legno, metallo, tetto verde, finestre piane zenitali e pannelli fotovoltaici per produrre energia

The 'grammar' of materials is varied and in dialogue: wood, metal, green roof, flat skylight windows, and photovoltaic panels for energy production



Andrea Segliani

Gli spazi interni sono flessibili grazie a tende acustiche e sono sempre illuminati dall'alto con lucernari piani

The interior spaces are flexible thanks to acoustic curtains and are consistently illuminated from above by flat skylights

didattico è collocato in prossimità dell'area a sud e rappresenta un importante strumento pedagogico dove i ragazzi possono entrare in contatto diretto con i cicli naturali, sperimentare attività di coltivazione e sviluppare un senso di responsabilità e cura per l'ambiente; infine le alberature perimetrali e la quota rialzata rispetto al piano strada proteggono e schermano parzialmente il lotto, senza interrompere la permeabilità visiva complessiva. Il sistema dei percorsi pedonali accompagna i visitatori dall'ingresso al centro, verso le diverse aree funzionali inserite nella composizione paesaggistica generale. La scelta delle specie vegetali è ispirata al contesto fitoclimatico locale, con particolare attenzione all'utilizzo di essenze autoctone e facilmente gestibili, anche attraverso attività di manutenzione partecipata da parte degli utenti. L'intero progetto restituisce così uno spazio educativo aperto, accessibile, inclusivo, capace di stimolare la curiosità e la socializzazione, valorizzando l'integrazione tra architettura, pedagogia e paesaggio. In conclusione, il nuovo Punto Luce di Milano materializza una speranza che è riposta nel futuro di tutti i ragazzi che potranno crescere e usufruire di questi spazi aerei e luminosi.



Giacomo Bianco

Andrea Sagliani



ZOOM

IL SISTEMA DI PREFABBRICAZIONE APERTA

Il nuovo edificio presenta una forma circolare irregolare con una pianta completamente libera, ottenuta disponendo radialmente portali in legno lamellare, che insistono sulle fondazioni dell'edificio pre-esistente, e chiudendo la struttura con pareti prodotte off-site in telai timber frame realizzati da Legnolandia Group. Questi telai, controventati con pannelli OSB come da EC5, sono isolati da pannelli in lana di roccia Rockwool, dotati di membrane di controllo alla permeazione del vapore e completati da pannelli in gesso rivestito verso l'interno e in larice all'esterno. La soletta di copertura è sempre realizzata in legno con piastre massicce in CLT in modo da conferire rigidità ed effetto diaframma al piano orizzontale. La struttura e le pareti sono in legno certificato PEFC e l'isolamento a strati a diverse densità fornisce il massimo comfort, contenendo le dispersioni energetiche invernali, aumentando lo sfasamento e l'attenuazione termica estiva oltre alle importanti prestazioni acustiche. L'involucro interno orizzontale a soffitto è completato mediante pannelli micro forati in gesso rivestito Knauf Cleaneo, con funzione fonoassorbente, fondamentale sia per l'intensità delle attività interne che per la forma curvilinea dell'edificio che potrebbe creare fuochi acustici. Questi pannelli sono in gesso rivestito e zeolite e fungono anche da "filtri igienici" in grado di fissare i VOC, componenti organici volatili, e di migliorare la salubrità dell'aria interna.

L'adozione di un sistema di prefabbricazione aperta ha permesso un notevole risparmio di tempo durante la fase costruttiva, che è durata circa 12 mesi, e la leggerezza dei sistemi ha consentito di utilizzare le fondazioni originarie,

evitando interventi estesi di scavo, demolizione e ricostruzione. Il volume è orientato strategicamente secondo lo zenith e l'azimut solare stagionale. La geometria della copertura è stata studiata con aggetti per fornire ombra alla facciata sud durante i mesi estivi, riducendo il carico solare, mentre in inverno i raggi permeano l'edificio in profondità.

I lucernari piani, VELUX Curvetech, e le strombature sottostanti portano luce zenitale naturale, riducendo la necessità di illuminazione artificiale e sono dotati di sensori che rilevano temperatura, umidità e livelli di CO₂. In base ai dati rilevati si aprono automaticamente per favorire la ventilazione naturale e sono dei veri e propri camini ascensionali. Queste tecniche contribuiscono all'efficienza energetica migliorando al contempo il comfort e la salute degli occupanti. Il tetto verde estensivo di DAKU, che di fatto è una vasca di laminazione in quota, consente di ridurre l'irraggiamento interno e contribuisce all'invarianza idraulica migliorando notevolmente la situazione del lotto rispetto all'edificio pre-esistente, a cui si unisce anche la presenza di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. È stato inoltre installato un sistema di recupero delle acque piovane per l'irrigazione.

Il sistema di climatizzazione estiva e invernale è radiante a pavimento, con ricambio igienico d'aria mediante ventilazione meccanica controllata con recupero entalpico del calore. Gli impianti utilizzati sono ad alta efficienza grazie a un sistema di controllo della qualità dell'aria collegato alle finestre sul tetto, a un sistema di illuminazione intelligente DALI2 e all'impianto fotovoltaico.



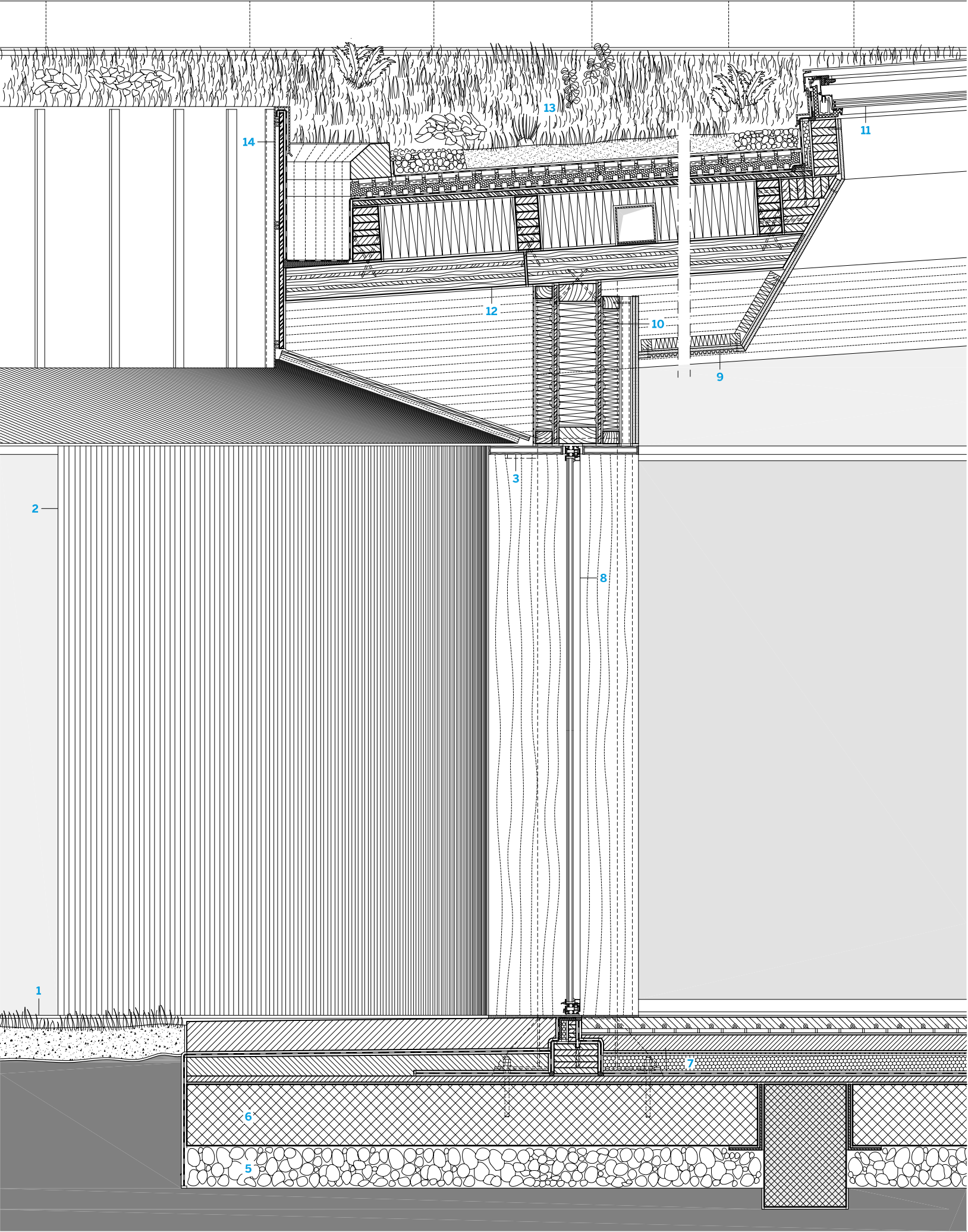
La facciata in listelli di larice dialoga con il cornicione rivestito in alluminio aggraffato

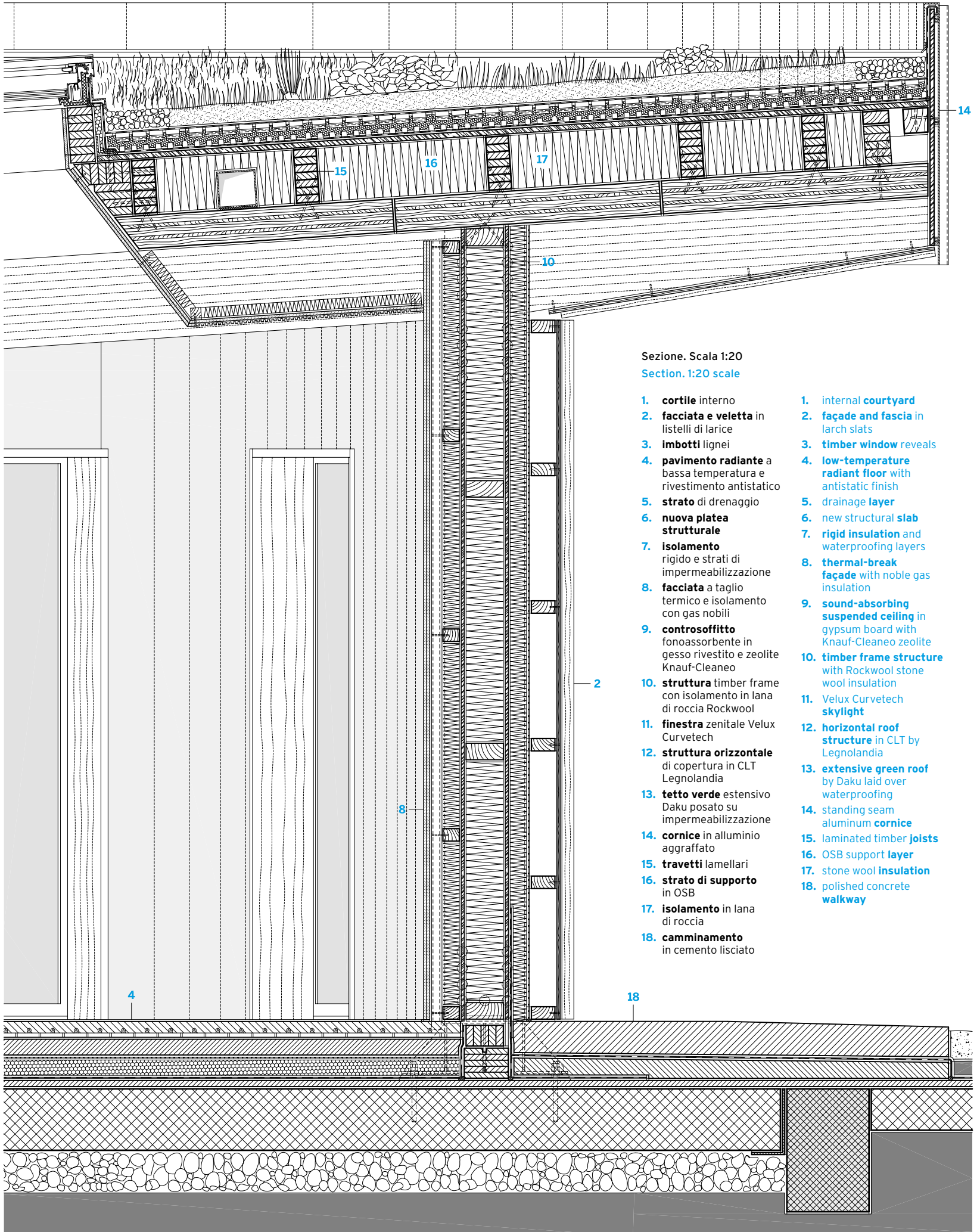
The façade clad in larch slats enters into dialogue with the cornice, finished in standing seam aluminum

Giacomo Bianco

Giovanna Silva







Sezione. Scala 1:20

Section. 1:20 scale

- | | |
|---|---|
| 1. cortile interno | 1. internal courtyard |
| 2. facciata e veletta in listelli di larice | 2. façade and fascia in larch slats |
| 3. imbotti lignei | 3. timber window reveals |
| 4. pavimento radiante a bassa temperatura e rivestimento antistatico | 4. low-temperature radiant floor with antistatic finish |
| 5. strato di drenaggio | 5. drainage layer |
| 6. nuova platea strutturale | 6. new structural slab |
| 7. isolamento rigido e strati di impermeabilizzazione | 7. rigid insulation and waterproofing layers |
| 8. facciata a taglio termico e isolamento con gas nobili | 8. thermal-break façade with noble gas insulation |
| 9. controsoffitto fonoassorbente in gesso rivestito e zeolite Knauf-Cleaneo | 9. sound-absorbing suspended ceiling in gypsum board with Knauf-Cleaneo zeolite |
| 10. struttura timber frame con isolamento in lana di roccia Rockwool | 10. timber frame structure with Rockwool stone wool insulation |
| 11. finestra zenitale Velux Curvetech | 11. Velux Curvetech skylight |
| 12. struttura orizzontale di copertura in CLT Legnolandia | 12. horizontal roof structure in CLT by Legnolandia |
| 13. tetto verde estensivo Daku posato su impermeabilizzazione | 13. extensive green roof by Daku laid over waterproofing |
| 14. cornice in alluminio aggraffato | 14. standing seam aluminum cornice |
| 15. travetti lamellari | 15. laminated timber joists |
| 16. strato di supporto in OSB | 16. OSB support layer |
| 17. isolamento in lana di roccia | 17. stone wool insulation |
| 18. camminamento in cemento liscio | 18. polished concrete walkway |